



Roberto Gamberini

Quando suonano alla porta



A2/B1

**ONLINE
ITALIAN
CLUB.COM**

Quando suonano alla porta

Roberto Gamberini

An Easy Italian Reader

Level A2/B1

Cover design: Anya Lauri

Cover photo: thanks to Antonio Mette for his image

https://commons.wikimedia.org/wiki/File:Campanelli_citofoni_1.jpg, which is licensed under the [Creative Commons Attribution-Share Alike 4.0 International license](https://creativecommons.org/licenses/by-sa/4.0/)

© Easy Readers LLP 2023

Easy Readers LLP, registered in England, no. OC439580 Tregarth, The Gounce, Perranporth, Cornwall, England TR6 0JW easyreaders@nonparlo.com

Contenuti

Capitolo 1. Un suono alla porta.....	4
Glossario.....	5
Esercizio.....	5
Capitolo 2. Un'emergenza.....	6
Glossario.....	7
Esercizio.....	8
Capitolo 3. Il naso come un clown.....	9
Glossario.....	10
Esercizio.....	10
Capitolo 4. Sorpresa.....	11
Glossario.....	12
Esercizio.....	12
Capitolo 5. Perché?.....	13
Glossario.....	14
Esercizio.....	14
Capitolo 6. Mamma, ho un problema.....	15
Glossario.....	16
Esercizio.....	16
Capitolo 7. La lettera.....	17
Glossario.....	18
Esercizio.....	18
Capitolo 8. Carabinieri.....	19
Glossario.....	20
Esercizio.....	20
Epilogo. Sei mesi dopo.....	21
Soluzioni.....	22

Capitolo 1. Un suono alla porta

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/quando-suonano-alla-porta>

La notte non vado mai a dormire presto. Dopo cena bevo qualche bicchiere, di solito di vino. Mi sdraio sul divano e accendo Netflix: qualche serie nuova da guardare c'è sempre. Mi piacciono soprattutto le serie leggere, quelle con una trama semplice, pochi personaggi che parlano molto e ripetono sempre le stesse cose. Non amo le serie o i film complessi, non mi piacciono i thriller (perché poi non dormo), e nemmeno le commedie romantiche (perché mi ricordano che sono single da troppi anni).

Non mi piace leggere: devo concentrarmi troppo, la testa deve essere attiva, gli occhi attenti, e io invece voglio solo rilassarmi, il telecomando nella mano sinistra (sono mancino) e un calice di vino nella destra.

Dopo qualche ora di TV, di solito prendo sonno. Un sonno leggero, agitato, nervoso.

Spesso dormo sul divano. Non ho voglia di alzarmi, lavarmi i denti e andare a letto. Preferisco chiudere gli occhi, ancora con il telecomando in mano e la TV accesa. A volte riesco a dormire così fino al mattino. Altre volte mi sveglio nel cuore della notte (il divano non è poi così comodo), mi alzo, bevo un bicchier d'acqua, spengo la TV e vado a letto.

E sono proprio addormentato sul mio divano grigio quando un suono fastidioso mi fa aprire gli occhi. Guardo l'orologio: le 5 del mattino. È troppo presto per la sveglia, e la TV è spenta. Da dove viene questo suono?

Richiudo gli occhi, forse sto sognando.

No. Non sto sognando. Il rumore continua.

La porta.

“Stefano! Stefano apri, ti prego!”

Di chi è questa voce? Chi è che batte con forza alla porta di casa mia?

“Stefano, sono Laura. Per favore, apri, è un'emergenza!”

Glossario

mancino: left-handed

fastidioso: annoying

Esercizio

Vero o falso?

- a. Stefano ama le serie complicate e con una trama difficile.
- b. Stefano è astemio.
- c. Spesso Stefano passa la notte sul divano.
- d. Alle 5 del mattino qualcuno bussa alla porta di Stefano.
- e. Stefano riconosce subito chi sta bussando alla sua porta.

Capitolo 2. Un'emergenza

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/quando-suonano-alla-porta>

Laura è la mia vicina da tanti anni.

Ha 35 anni (tre in meno di me), un buffo taglio di capelli anni '70 e un figlio di sei anni. Alex.

È simpatica, Laura.

È sempre di corsa, sembra un piccolo colibrì costantemente indaffarato: il lavoro, le cose di casa e, soprattutto, Alex. Io non ho figli, vivo solo da sempre, e la mia vita mi piace così. Però Laura la osservo molto: deve essere una brava madre.

Non è facile, credo, crescere un figlio da sola, essere una madre single. E lei è brava, con Alex è sempre molto attenta, molto presente.

È bizzarra, Laura. È molto distratta, ha sempre la testa tra le nuvole, a volte ti guarda con quell'aria stana, con i suoi occhi enormi, ed è difficile immaginare quello che sta pensando.

“Stefano, scusa, so che sono le 5 del mattino, ma ho un'emergenza.”

Apro la porta.

Davanti a me vedo Laura con la faccia stravolta e il casco per il motorino già in testa. Tiene per mano Alex, ancora in pigiama.

“Laura... che succede?”

“Si tratta di Massimo. Mi ha chiamato sua madre: Massimo ha avuto un incidente, è in codice rosso al pronto soccorso. Devo andare... Ti posso lasciare Alex? Viene Luisa, mia sorella, a prenderlo tra due ore.”

Massimo è l'ex compagno di Laura, il padre di Alex.

Non è una persona che mi piace molto. È un uomo distante, non molto simpatico, molto assente nella vita di suo figlio. E Laura viene spesso a casa mia per prendere un caffè e per lamentarsi di Massimo.

“Laura... mi dispiace... vorrei aiutarti, ma io con i bambini non sono molto esperto...”

“Stefano, ti prego. Sono due ore. Poi arriva mia sorella. Alle 7 in punto sarà da te e si prenderà Alex.”

Un secondo dopo Laura corre giù per le scale già con il casco in testa, e io chiudo la porta di casa tenendo la piccola mano di Alex.

Glossario

buffo: funny

colibrì: hummingbird

indaffarato: busy

ha la testa tra le nuvole: head in the clouds, distracted, scatty

casco: helmet

in codice rosso: code red (seriously ill or injured)

Esercizio

1. Stefano e Laura

- a. non vivono vicini
- b. vivono vicini da tre anni
- c. vivono vicini da molti anni

2. Stefano

- a. ha 32 anni
- b. ha 35 anni
- c. ha 38 anni

3. Alex è il figlio di

- a. Laura e Massimo
- b. Laura e Stefano
- c. Stefano e Massimo

4. Chi è Luisa?

- a. la sorella di Laura
- b. la sorella di Massimo
- c. la sorella di Stefano

5. L'incidente che ha avuto Massimo

- a. non è assolutamente grave
- b. non è molto grave
- c. è molto grave

6. Stefano e Massimo

- a. sono molto amici
- b. non si conoscono
- c. non sono amici

Capitolo 3. Il naso come un clown

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/quando-suonano-alla-porta>

“Che vuol dire che papà è in codice rosso?”

“Codice rosso? Significa che è caduto e gli è diventato il naso rosso...”

“Solo il naso?”

“Sì, solo il naso. È diventato tutto rosso, come quello di un clown.”

“Ah. Non mi piacciono i clown.”

Non sono bravo con i bambini.

Non ho pazienza, non ho fantasia, non so mai cosa fargli fare.

Sono le 5 del mattino, io ho dormito circa tre ore, e in casa mia c'è Alex, in pigiama, che osserva con attenzione il disordine del mio soggiorno.

Sul tavolo ci sono ancora i piatti sporchi della cena di ieri e una bottiglia di vino, quasi vuota. Per terra, accanto al divano, la borsa della palestra aperta e un paio di scarpe da ginnastica. Molti libri sono sparsi in giro, un po' per terra, un po' sul tavolo, qualcuno anche sotto il divano. Tutti libri che inizio, ma non finisco mai, non ho costanza, non ho pazienza.

Metto la caffettiera sul fornello, ho bisogno di un caffè.

“Vuoi fare colazione?”

“Sì, ho un po' fame”, dice Alex.

Apro la dispensa. Fagioli in scatola. Mandorle (scadute da mesi). Spezie in barattolo per quando decido di provare a cucinare qualcosa. Niente di utile per la colazione di un bambino.

“Ti va un toast? Faccio dei toast buonissimi con prosciutto e formaggio o con l'avocado!”

Glossario

sparsi: spread

dispensa: pantry

Esercizio

1. Perché, all'inizio del capitolo, Stefano parla di un clown?
2. Stefano chiede ad Alex: "Ti va un toast?" Che cosa significa l'espressione "Ti va?" Come la puoi spiegare dal punto di vista della grammatica?

Capitolo 4. Sorpresa

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/quando-suonano-alla-porta>

Bevo il caffè. Alex mangia il toast. Apro le finestre e faccio entrare in casa un po' di aria fresca e la prima luce del giorno. Tolgo dal tavolo i piatti sporchi. Nascondo un po' di disordine e cerco in TV un cartone per Alex.

Ci sediamo sul divano, io a un'estremità, lui all'altra.

Lo copro con un plaid leggero.

In pochi minuti, Alex si addormenta. Forse è preoccupato perché la mamma non c'è, forse il sonno è una protezione in questa casa che non conosce. Io seguo il suo esempio: spengo la TV e chiudo gli occhi.

Mi sveglio dopo qualche tempo. Dieci minuti? Quindici?

Controllo il telefono: sono le 8.30.

Ricordo le parole di Laura: "Mia sorella sarà da te alle 7 in punto!"

Sul mio telefono non ci sono messaggi. Non ci sono chiamate. Niente di niente.

La sorella di Laura non è arrivata, e Alex è ancora sul mio divano che dorme.

Apro la rubrica e cerco il numero. "Laura Vicina". Chiamo.

"Il cliente da Lei chiamato non è al momento raggiungibile."

Alex si sveglia.

"Dov'è mamma?"

"Mamma? Mamma non è ancora tornata, ma tra poco viene zia Luisa a prenderti."

"Zia Luisa? Ma zia Luisa è in vacanza..."

"In vacanza? In vacanza dove?"

"È andata in India. Torna tra un mese."

Glossario

un cartone: cartoon

sarà: he/she/it will be

rubrica: contacts, phone book

il cliente da Lei chiamato non è al momento raggiungibile: the person you called is not available at the moment

Esercizio

1. All'inizio del capitolo troviamo la frase "Lo copro con un plaid leggero." A cosa si riferisce "Lo"? Che cos'è, in grammatica?
2. Secondo Laura, Luisa dovrebbe arrivare da Stefano alle 7. Luisa, però, non arriva. Alex dice che zia Luisa è in vacanza in India. Cosa è successo, secondo te? Prova a fare delle ipotesi.

Capitolo 5. Perché?

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/quando-suonano-alla-porta>

Non capisco.

Alle 5 Laura mi dice: “Luisa viene a prendere Alex tra due ore.”

Alle 8.30 Alex mi dice: “Zia Luisa è in India.”

Inizio a preoccuparmi.

Forse Alex non ha capito bene, forse veramente Luisa sta arrivando.

Ma dov'è?

Richiamo Laura.

“Il cliente da Lei chiamato non è al momento raggiungibile.”

Sono le 8.30 e in casa mia c'è un bambino di sei anni.

Luisa doveva venire a prenderlo già da un'ora e mezza, ma non è venuta e io non ho il suo numero di telefono. Alex dice che Luisa è in India.

Laura ha il telefono spento.

“Ma quando arriva mamma?”

“Secondo me arriva tra poco.”

“Papà ha ancora il naso rosso?”

“Spero di no, forse ora il naso è tornato normale.”

“E allora perché mamma non arriva?”

Tutti i “perché” di Alex mi mettono in difficoltà: non ho le risposte.

Sono nel panico, e solo una persona, in questo momento, mi puoi aiutare.

Prendo il telefono e la chiamo.

Glossario

spento: switched off

secondo me: if you ask me, I think

Esercizio

1. Laura pronuncia la frase “Luisa viene a prendere Alex tra due ore”. Questa frase indica un’azione del futuro (Luisa viene tra due ore), ma è al presente (“viene”). Perché?
2. La frase “Luisa doveva venire a prenderlo già da un’ora e mezza” ha un verbo all’imperfetto (“doveva”). Perché in questa frase c’è un imperfetto?
3. Nell’ultima parte del capitolo, Stefano decide di chiamare qualcuno. Secondo te, chi decide di chiamare Stefano? Prova a fare delle ipotesi.

Capitolo 6. Mamma, ho un problema

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/quando-suonano-alla-porta>

“Stefano, che succede? Perché mi telefoni prima delle 9?”

“Mamma, ho un problema.”

“Che novità! Tu hai sempre un problema! Che succede questa volta?”

Racconto tutto a mia madre. Le racconto di Laura che suona alle 5 del mattino, del toast, di Luisa in India.

“Stefano, sei in un grande guaio. Aspetta mezz’ora, poi chiama i Carabinieri.”

“I Carabinieri? Mamma, ma che dici?”

“È un bambino di sei anni. Se gli succede qualcosa, la responsabilità è tua. Pensaci bene.”

Mia madre è sempre catastrofica. Secondo lei sta sempre per succedere una tragedia, una cosa gravissima, un cataclisma.

Alex è ancora sul divano. Mi fissa.

“Alex, vogliamo fare un’altra colazione? Però questa volta la facciamo al bar!”

“Ma non possiamo andare via... Se arriva mamma poi non ci trova.”

“Se arriva mamma e non ci trova a casa, ci telefona.”

“Va bene allora andiamo. Ma... io ho solo il pigiama!”

“I bambini possono andare al bar anche solo con il pigiama.”

Al bar Alex prende una gigantesca ciambella alla crema e un bicchiere di latte.

Io solo un altro caffè, ho lo stomaco troppo chiuso dall’ansia per mangiare.

Riprovo a chiamare Laura: “Il cliente da Lei chiamato non è al momento raggiungibile.”

Alex ha tutta la faccia sporca di crema e dello zucchero della ciambella.

Mi guarda con aria interrogativa. Il suo mento inizia piano piano a tremare. Gli occhi diventano lucidi.

“Quando arriva mamma?”

Il tempo di prenderlo in braccio, e Alex scoppia a piangere.

Sono in un bar, ho in braccio un bambino di sei anni, in pigiama, che piange sulla mia spalla.

Devo fare qualcosa.

Glossario

guaio: trouble

pensaci bene: think about it well

mento: chin

Esercizio

1. Perché la mamma di Stefano suggerisce di chiamare i Carabinieri? Stefano è d'accordo o no con questa idea della madre?
2. Alex dice: “Se arriva mamma poi non ci trova.” Che cos'è in grammatica quel “Ci”?
3. “Il suo mento inizia piano piano a tremare. Gli occhi diventano lucidi.” Queste frasi si riferiscono ad Alex. Cosa indicano?

Capitolo 7. La lettera

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/quando-suonano-alla-porta>

Quando arriviamo a casa sono già le dieci. Alex non smette di piangere, vuole la mamma, ha paura. Devo trovare una soluzione. Devo mettere da parte la mia ansia e far star bene questo bambino. Mia madre me lo dice sempre: “Stefano, non puoi pensare sempre e solo a te stesso! Ci sono gli altri!”

Ha ragione: al centro del mio mondo ci sono sempre e solo io. I miei spazi, i miei tempi, la mia ansia. In questo momento, però, è diverso: c'è un bambino di sei anni che ha paura, che cerca la mamma, che si sente solo, abbandonato, in un ambiente che non è casa sua. Un bambino che alle 5 del mattino è stato svegliato bruscamente, che non capisce quello che sta succedendo, che si trova in casa di uno sconosciuto e, giustamente, ha più ansia di me.

“Alex, ho un'idea. Scriviamo una lettera a mamma e gliela diamo quando torna!”

“Una lettera? E perché?”

“Tu cosa vuoi dire alla mamma?”

“Che quando non c'è mi manca molto.”

“E allora possiamo scriverle questo!”

“Ma... io non so scrivere!”

“Ti aiuto io!”

Il tempo di prendere carta e penna, e mi chiama mia madre.

“Il bambino è ancora lì?”

“Sì, ora stiamo scrivendo una lettera.”

“Chiamo i Carabinieri.”

“Mamma, fermati...”

Troppo tardi, ha già riattaccato.

Glossario

non smette: doesn't stop

bruscamente: roughly

riattaccato: hung up

Esercizio

1. Leggi questa frase: "Scriviamo una lettera a mamma e gliela diamo quando torna". Nella frase c'è una parola difficile: "gliela". Che cos'è "gliela" in grammatica? A cosa si riferisce?
2. Alex dice questa frase: "Che quando non c'è mi manca molto." A cosa o a chi si riferisce il verbo "mi manca"?
3. La mamma di Stefano vuole chiamare i Carabinieri. Stefano è d'accordo oppure no con questa idea della madre? Da cosa capiamo il suo stato d'animo?

Capitolo 8. Carabinieri

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/quando-suonano-alla-porta>

Passano meno di quindici minuti e suonano alla porta.

Panico.

Non voglio i Carabinieri. Sarebbe uno shock troppo grande per Alex, e potrebbe essere un grande problema per Laura. Lei sta solo facendo qualche ora di ritardo: sono sicuro che ha avuto un problema, o che forse Massimo sta molto male.

Il campanello suona di nuovo. Non posso fare finta di niente.

Apro la porta.

“Stefano, scusa! È stata una mattina terribile! Alex dov'è?”

È Laura.

“Laura! Ma... dov'eri finita?”

“Ora ti racconto. Massimo sta bene. Ha avuto un incidente, ma la situazione non è grave come sembrava all'inizio. In un paio di giorni sarà fuori dall'ospedale.”

“E tua sorella?!”

“Mia sorella è in India! Ma questa mattina, alle 5, ero nel panico, mi sono dimenticata della sua vacanza. Le ho mandato un messaggio, le ho detto di correre qui da te. Poi mi sono ricordata che è dall'altra parte del mondo, ma avevo il telefono scarico, come sempre!”

“Meglio così. C'è solo un problema... Mia madre ha chiamato i Carabinieri.”

Non faccio in tempo a finire la frase, che un uomo e una donna in divisa arrivano davanti alla porta di casa mia.

“Buongiorno, Carabinieri. Dov'è il bambino?”

Glossario

campanello: doorbell

fare finta di niente: pretend nothing's wrong

un paio di giorni: a couple of days

telefono scarico: phone with battery discharged

Esercizio

1. Stefano dice a Laura la frase "Dov'eri finita?" Che significa questa frase?
2. Perché Laura ha detto a Stefano che la sorella Luisa sarebbe andata a prendere Alex?
3. Stefano dice "Meglio così." Che significa questa espressione?
4. Cosa succede, secondo te, dopo l'arrivo dei Carabinieri? Prova a fare delle ipotesi.

Epilogo. Sei mesi dopo

Listen online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/quando-suonano-alla-porta>

Sabato sera, il ristorante è pieno.

Alex, Laura e io sediamo in un tavolo vicino alla finestra. In sei mesi sono successe tante cose.

Il cameriere porta l'amatriciana per Laura, gli spaghetti al pomodoro per Alex e le lasagne per me.

"Ti ricordi quel giorno? Il giorno dell'incidente di Massimo?"

È impossibile dimenticare quel giorno. Una giornata iniziata con una sveglia alle 5 del mattino, e finita con i Carabinieri in casa mia.

Abbiamo passato qualche minuto di tensione, però alla fine abbiamo chiarito tutto: ho preparato un caffè per tutti, e i militari sono andati via con un sorriso. Tutto era risolto, Laura era tornata.

"Laura, quel giorno lo ricorderò per sempre. In poche ore, quante emozioni!"

Laura mi prende la mano, mi sorride.

Già, da quel giorno tante cose sono cambiate...

Soluzioni

Capitolo 1

a. F b. F c. V d. V e. F

Capitolo 2

1. c 2. c 3. a 4. a 5. c 6. c

Capitolo 3

1. Stefano non vuole che Alex si preoccupi per l'incidente di suo padre Massimo, quindi non spiega ad Alex cosa significa veramente l'espressione "in codice rosso" e gli dice che questa espressione significa che il padre ha avuto un piccolo incidente e il suo naso è diventato rosso, come quello di un clown.
2. "Ti va" è un'espressione molto comune in italiano, molto usata, ma con una grammatica un po' complessa.

In questa espressione il verbo "andare" è usato con il significato di "volere, avere desiderio di, avere voglia di".

"Ti va un toast?" significa "Hai voglia di un toast?", "Vuoi un toast?"

Il soggetto grammaticale della frase è "il toast". Se la frase ha un soggetto plurale, il verbo cambia: "Ti vanno due panini?" significa "Vuoi due panini?"

Questa espressione si può usare anche con un verbo, e in questo caso usiamo la preposizione "di": "Ti va di andare al cinema?"

Il pronome "Ti" è un pronome indiretto.

Capitolo 4

1. "Lo copro con un plaid leggero." "Lo" è un pronome oggetto diretto maschile singolare. Si riferisce ad Alex: "lo copro lui con un plaid leggero." "lo copro Alex con un plaid leggero."

Capitolo 5

1. In italiano, soprattutto nella lingua parlata, molto spesso il presente indicativo può sostituire il futuro.

“Domani vado al mare”, per esempio, è una frase perfettamente accettabile e davvero molto usata nella lingua parlata.

2. Questo uso dell'imperfetto indica un'azione non portata a termine, ma soltanto programmata o desiderata.

Capitolo 6

1. La mamma di Stefano suggerisce di chiamare i Carabinieri perché è preoccupata per Alex. Secondo lei, Stefano si sta esponendo a un rischio troppo grande.

2. “Ci” in grammatica può essere tante cose diverse:

-pronome diretto: “Marco ci ha incontrato al mercato” = “Marco ha incontrato noi al mercato”

-pronome indiretto: “Lui ci ha portato un regalo” = “Lui ha portato a noi un regalo”

-pronome riflessivo: “Ci svegliamo alle 6” (verbo “svegliarsi”)

-avverbio di luogo: “Al mare ci vado la mattina” (=vado lì la mattina)

-particella pronominale: “Non ci ho pensato!” (=non ho pensato a questa cosa)

In questa frase (“Se arriva mamma poi non ci trova”), “ci” è pronome diretto: “Se arriva mamma poi non trova noi”.

3. Indicano che Alex sta per piangere.

Capitolo 7

1. “gliela” è un pronome combinato ed è composto da un pronome indiretto (“gli”) e da un pronome diretto (“la”). “Gli” è il pronome indiretto maschile singolare (= “a lui”), mentre “le” è il pronome indiretto femminile singolare (= “a lei”). Nei pronomi combinati, però, “gli” si usa sia per il maschile, sia per il femminile. “Gliela diamo quando torna” significa “Noi diamo la lettera (= “la”) a lei (= “gli”) quando lei torna”.
2. “mi manca” si riferisce alla mamma di Alex. Alex sente la mancanza di sua madre.
3. No, Stefano non è d’accordo con l’idea della madre di chiamare i Carabinieri. Infatti, lui dice alla madre: “Mamma, fermati!”

Capitolo 8

1. “Dov’eri finita” significa “Che fine hai fatto?”, “Cosa ti era successo?”, “Perché eri sparita?”
2. Perché era molto confusa! Laura è una persona un po’ distratta, sempre con la testa tra le nuvole, e ha fatto confusione con gli spostamenti della sorella Luisa. Quando si è svegliata all’alba, non si è ricordata subito che Luisa era in India.
3. “Meglio così” significa “per fortuna le cose sono andate così”